

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 807 - 1 Maggio 2016 – Sesta Domenica di Pasqua

Non sia turbato il vostro cuore..

“La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l’Agnello”. Così Giovanni, nella seconda lettura di questa domenica, immagina la nuova Gerusalemme, quella che scende dal cielo. Una città costruita sulla testimonianza dei dodici basamenti, gli apostoli, con dodici porte (il dodici in Israele è la totalità), tre per ogni lato, in modo che qualunque persona proveniente da ogni parte della Terra vi possa entrare. Certo c’è differenza tra la città che descrive Giovanni e la Gerusalemme storica. La prima, la Gerusalemme celeste, è raggiante perché è riempita di quell’amore che deriva da Cristo e che deborda; luminosa perché abitata dalla gloria che è il dono di Dio agli uomini, il Signore Gesù. La seconda, la Gerusalemme storica, invece è segno di speranza ma anche di contraddizione: più volte rasa al suolo e ricostruita, contesa dagli uomini che giungono ad uccidersi per possederla. E’ segno un po’ delle nostre città, del nostro mondo, ove si invoca la pace, frutto della giustizia, ma si è sempre in lotta; un mondo sempre più occupato dalla violenza di chi uccide in nome di dio, del potere, del denaro. Davanti a questo clima crescente di disumanizzazione risuonano per ciascuno di noi le parole di Gesù proposte dal Vangelo di oggi: non dobbiamo temere, né avere paura, né essere turbati. Non dobbiamo avere paura non per incoscienza, ma perché dimoriamo nella pace che proviene da Cristo. Una pace che è fioritura perenne di bene e di luce. E lo Spirito Santo, che è il dono del Risorto, ci aiuta a vedere tale luce, ci permette di dimorare nella pace che pacifica il cuore. Nello Spirito possiamo osare, credere in un mondo diverso che siamo chiamati a edificare qui e ora. Un mondo nuovo che nasce dall’accoglienza della Parola di speranza che ci dona il Maestro. **«Non sia turbato il vostro cuore»** dice il Signore. Perché non siamo soli. Dio è con noi. Anche nei momenti bui, nelle difficoltà, quando tutto sembra disperato, non siamo lasciati soli; se accogliamo la sua Parola, Dio abita con noi e noi abitiamo con lui. Questa è l’esperienza del nostro essere Chiesa. Noi non siamo mai soli, come ha detto Benedetto XVI all’inizio del suo Pontificato: **«Chi crede, non è mai solo»**; è con Dio ed è con gli altri suoi fratelli nella fede. **La Chiesa è un noi di credenti animata dalla presenza dello Spirito Santo.** Non siamo soli a credere. **Come gridò il santo papa Giovanni Paolo II: «Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Cristo sa cosa è dentro l’uomo. Solo lui lo sa!».**

■ La “battaglia” quotidiana di un sacerdote nel quartiere Enziteto-Catino di Bari.

RITORNARE A FAR PARTE DEL MONDO.

Don Luciano Cassano da 15 anni guida la parrocchia di San Nicola, situata in un locale commerciale che gli costa 500 euro al mese: da lì prova a risollevare un quartiere e un popolo vessato e stanco di subire la prepotenza della camorra barese e l'indolenza delle istituzioni: “Le autorità si ricordano di noi solo quando ci scappa il morto. Ora passa una pattuglia una volta al giorno ma poi c'è il nulla”. Enziteto-Catino, ribattezzato San Pio-Catino dopo la morte per stenti, maltrattamenti e denutrizione della piccola Eleonora poco più di dieci anni fa, è una landa desolata a quindici chilometri dal centro cittadino, un quartiere ghetto non troppo diverso dallo Zen di Palermo o da Scampia a Napoli, se non per le più ridotte dimensioni.



Una terra di droga e sangue. Catino, nel silenzio generale, sta smettendo di essere Bari, anzi di essere mondo. “I miei ex compagni di scuola sono per lo più ai domiciliari, il supermercato della zona viene rapinato almeno una volta al mese e tra le palazzine si spaccia senza alcun problema perché tanto, qui, la polizia non c'è mai. Abbiamo paura ad uscire perché tra le strade si spara con tanta facilità”. Sono queste le parole di alcuni dei ragazzi ancora rimasti nel quartiere. “Ma è inutile fare promesse per Catino solo per lavarsi la coscienza. – replica don Luciano -. La verità è che questa è una terra dimenticata. Due Natali fa, per esempio, il Comune organizzò gli addobbi e le luminarie dei

quartieri della città ma Catino rimase esclusa, al buio”. E al buio i ragazzi non vogliono restarci, perciò appena possono fuggono, vivono altrove la loro adolescenza, spesso vergognandosi delle loro origini. Tra le vie di Catino sei ben accetto solo se resti con la bocca chiusa oppure se spacci o se rubi. Oppure se sei forte come don Luciano: “I boss rispettano questo luogo perché li affronto a muso duro – dice don Luciano -. Devi fare la parte del leone ma allo stesso tempo accogliendoli con un abbraccio fraterno, prendendo i loro figli e coinvolgendoli nei campi scuola e nelle attività parrocchiali. E non è sempre facile gestirli perché provengono da situazioni familiari difficili. Ma io ho il dovere di formarli”. È talmente tanta la fiducia in don Luciano che capita che i criminali stessi chiedano di tirar fuori dal mondo della mala i propri figli: *“In alcuni casi sono i genitori stessi a portarceli – continua il sacerdote del quartiere -, perché vogliono che i figli stiano lontani dal mondo della criminalità e dell’illegalità. Sanno benissimo che qui non c’è nulla e che l’unica alternativa è delinquere, ma per i propri figli vogliono un altro futuro”*.

Ritornare a far parte del mondo. Il 12 maggio 2014 è stata posata la prima pietra della nuova chiesa di San Nicola e prima dell’estate sarà pronta per donare una nuova vita alla gente di Catino. *“La speranza è che con la nuova chiesa si possano creare nuove attività, laboratori, tornei sportivi che possano essere l’occasione per iniziare davvero a vivere il quartiere – dice don Luciano. C’è una grande necessità di informare e soprattutto formare le menti delle persone dando così una coscienza di popolo”*. In un quartiere che non possiede niente se non case di edilizia popolare occupate e “gestite” dalla camorra barese, la nuova chiesa è un vero faro di speranza per la brava gente che vuole per sé e per i propri ragazzi un futuro diverso. Per riscoprire, attraverso una pluralità di nuove attività socio-culturali, la bellezza di essere cittadini consapevoli e diventare sempre più una comunità unita nella legalità e nella solidarietà e pronta a rifiutare la cultura della violenza e della morte. “Qui c’è brava gente, che si impegna, che cerca il riscatto che si merita”. Catino è Bari ma non è Bari, è per le istituzioni solo una gran scocciatura, un posto che è terra franca gestita dalle cosche criminali. Ma chi ci abita non la pensa così, non vuole più sentire parlare di morti, soprusi, rapine e droga. Don Luciano ci mette il cuore e i muscoli. Ma sa che non è solo, con lui ci sono i ragazzi spaventati dalle pallottole vaganti ma che lottano per tornare a riconquistare una vita che tutti i ragazzi del mondo meritano.



VI Domenica di Pasqua (Anno C)

Antifona d'ingresso

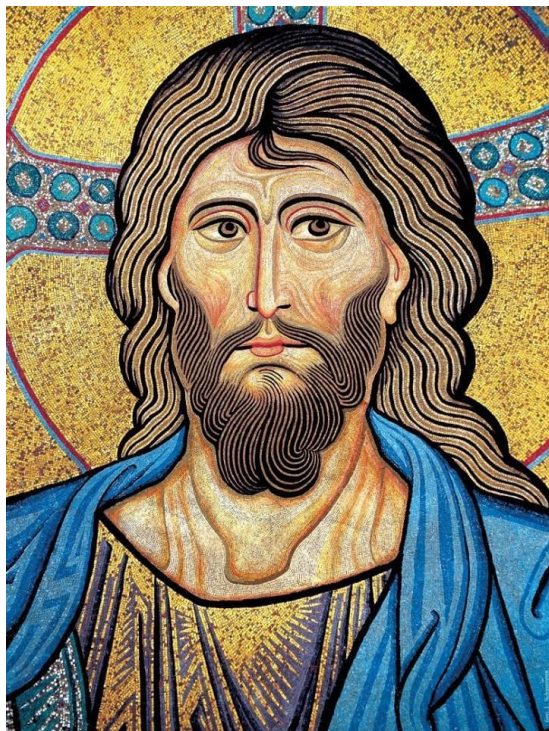
Con voce di giubilo date il grande annunzio, fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia. (cf. Is 48,20)

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

Oppure:

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato e ci renda capaci di testimoniare con le parole e con le opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 15, 1-2.22-29)

*È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi
altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie*

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso

bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 66*)

Rit: *Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (*Ap 21, 10-14.22-23*) *L'angelo mi mostrò la città santa che scende dal cielo*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Gv 14, 23)

Alleluia, Alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO (Gv 14, 23-29)

Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Il Signore ci ama nel profondo e il nostro compito di cristiani è solo quello di aver fiducia in questo sguardo d’amore.

*Preghiamo insieme, dicendo: **Signore prendi dimora in noi.***

1. Perché il rapporto con te non si riduca ad un resoconto dei nostri fallimenti e delle nostre vittorie. Preghiamo.
2. Perché ci sia sempre continuità tra la nostra fede in te e la nostra partecipazione alla vita sociale. Preghiamo.
3. Perché la pace, condizione interiore prima che equilibrio esteriore, accompagni sempre il nostro cammino. Preghiamo.
4. Perché la tua voce ci ricordi sempre che siamo liberi figli di Dio e nulla di meno. Preghiamo.

C - O Padre, Tu ci chiedi solo di abbandonarci al tuo abbraccio paterno. Aiutaci a sopportare la nostra fragilità che ci tiene lontani da te e dal tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

■ La ricorrenza del 1° maggio nel Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana.

IL LAVORO DELL'UOMO: PARTECIPAZIONE ALL'OPEROSITA' CREATIVA DI DIO.

Parla di una deriva preoccupante la CEI, nel suo messaggio per la giornata del 1° maggio 2016, a causa della quale sempre più persone, impaurite dalla prospettiva di perdere l'impiego, oppure di non trovarlo, condividono l'idea che nulla sia più come è stato finora: dignità, diritti, salute finiscono così in secondo piano. Dinanzi al perdurare di una crisi



economica stabilmente severa e alle preoccupazioni che questa genera si è oggi diffusa una mentalità che tende a concepire il lavoro come una realtà che tracima e invade le vite delle persone, appiattisce il senso dell'esistenza, così che chi non aderisce a questa logica viene scartato, rifiutato, espulso. Si perde il contatto con quella che è la vera dimensione dell'impegno della persona: **il lavoro deve essere sempre e comunque espressione della dignità dell'uomo, dono di Dio a ciascuno.** Ecco perché per i vescovi italiani «oggi più che mai c'è bisogno di educare al lavoro e la situazione è tale da richiedere una riscoperta delle relazioni fondamentali dell'uomo. **Il lavoro deve tornare a essere luogo umanizzante, uno spazio nel quale comprendiamo il nostro compito di cristiani,** entrando in relazione profonda con Dio, con noi stessi, con i nostri fratelli e con il creato. Bisogna, in altre parole, fuggire dall'idea che la vera realizzazione dell'uomo possa avvenire nell'alternativa *“solo nel lavoro o nonostante il lavoro”*. Il tempo dell'uomo è invece tempo operoso».

Dinanzi alle sfide poste da una crisi globale si è risposto accentuando ancora di più la logica dell'economia di mercato, della realizzazione del massimo profitto a scapito della realizzazione della persona. La crisi economica è divenuta così anche crisi dell'umano, crisi che può essere superata solamente ripartendo da un percorso educativo in grado di coinvolgere le nuove generazioni nella costruzione di una società aperta ai valori della giustizia, della solidarietà, del merito e della cura per il creato. Questa dimensione educativa al lavoro deve essere ritrovata anche all'interno delle istituzioni formative, facendo in modo che scuola e lavoro siano due esperienze che si intrecciano e interagiscono: «i giovani devono poter fare esperienze

professionali il prima possibile, così da non trovarsi impreparati una volta terminati gli studi. L'alternanza scuola-lavoro rappresenta una leva fondamentale poiché permette a un numero sempre più ampio di giovani di capire quali sono le competenze e le capacità richieste dal mercato del lavoro. [...] **L'Italia non può continuare a sprecare l'intelligenza, il talento e la creatività dei suoi giovani, che emigrano nella speranza di essere accolti altrove.** Occorre creare per loro spazi di sperimentazione, dove lasciare libera espressione alla creatività e all'intraprendenza: ci sono tanti piccoli, ma significativi segnali che mostrano quanto la collaborazione, la partecipazione e la solidarietà possano essere gli ingredienti di base per ricette imprenditoriali nuove».

Poi, una riflessione sulla frammentazione delle situazioni nelle diverse aree del Paese: «Il Meridione è una terra che nel corso dei decenni ha subito un depauperamento economico e sociale tale da trasformare queste regioni in una seconda Italia, povera, sofferente e sempre più infragilita. L'emigrazione è il tratto macroscopico di questa situazione: negli ultimi dieci anni hanno abbandonato il Sud oltre 700mila persone. [...] Ciò che colpisce e inquieta di questa situazione è la mancanza di consapevolezza rispetto al fatto che il destino delle diverse aree del Paese non può essere disgiunto: senza un Meridione sottratto alla povertà e alla dittatura della criminalità organizzata non può esserci un Centro-Nord prospero. Non è un caso che le mafie abbiamo spostato gli affari più redditizi nelle regioni del Nord, dove la ricchezza da accaparrare è maggiore».

Per i vescovi italiani le misure da mettere in campo sono numerose. A partire dalla previsione di uno strumento di contrasto alla povertà che poggi su basi universalistiche e supporti le persone che hanno perso il lavoro, soprattutto quelle che a causa dell'età non riescono a trovare una ricollocazione. Vi è poi la necessità di migliorare il sistema di formazione dei giovani. E' necessario dare spazio all'innovazione e alla creatività. La strada da percorrere è ancora lunga, insomma, ma oggi più che mai è necessario tornare a pensare al lavoro come spazio di libertà e dignità dell'uomo.

Nel messaggio per la giornata del 1° maggio di quest'anno vi è un deciso richiamo esteso a tutta la composita area del nostro tessuto sociale affinché, come ha indicato papa Francesco nel suo *Discorso ai gruppi del "Progetto Policoro" della CEI* il 14 dicembre 2015, si possa riscoprire la **“vocazione” al lavoro** intesa come **«il senso alto di un impegno che va anche oltre il suo risultato economico, per diventare edificazione del mondo, della società, della vita»**.

Come non ricordare, in questa prospettiva, le parole del santo papa Giovanni Paolo II: **«la gente che lavora gode di una dignità data da Dio. [...] Il lavoro è fatto per l'uomo, non l'uomo per il lavoro. Il lavoro perciò non deve mai disumanizzare la persona che lo compie»**.



Triduo in preparazione alla festa di Madre Mazzarello

Martedì 10 e Mercoledì 11 Maggio

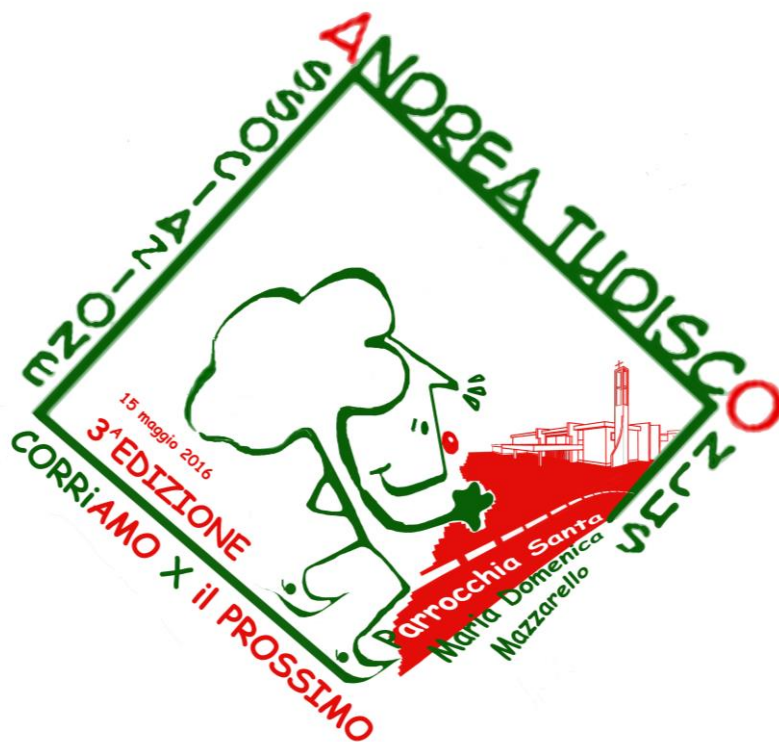
Ore 18 S. Messa

Ore 19,15 – 20 incontro con Sr. Emilia Di Massimo f.m.a.
sui temi:

- Come Maria Domenica Mazzarello: abbracciati dalla misericordia
- Maria Domenica Mazzarello e la spiritualità dell'allegria.

Giovedì 12 Maggio Ore 18 S. Messa

Ore 20.30 Film: “La casa della felicità”
sulla vita della Santa

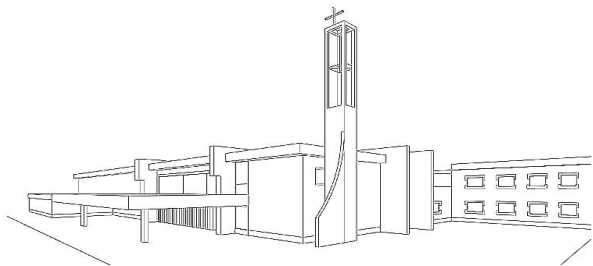


Vedi box a pagina 11

Programma della Festa Patronale

13 - 14 - 15 Maggio 2016

p. zza Salvatore Galgano



VENERDÌ 13 MAGGIO

**Giornata liturgica di S. M. D.
Mazzarello**

**SS. Messe ore 8,30 e ore 18 S.
Messa Solenne.**

SABATO 14 MAGGIO

- **Ore 17** apertura stands, iscrizioni tornei (*anche per pingpong e biliardino*)
- **Ore 19** manifestazione di ballo de "I Mejo" con Clara
- **Ore 20** apertura stand gastronomico a seguire serata danzante con una sorpresa...

Cena con delitto!!

DOMENICA 15 MAGGIO

- **ore 11** apertura stands, iscrizioni tornei
- **ore 13** apertura stand gastronomico
- **ore 16** inizio tornei (*carte e poi ping-pong e biliardino*)
- **ore 17,30** Karaoke per bambini nelle aule di cat.
- **ore 20** apertura stand gastronomico
- **ore 21** serata di esibizioni con il *Mazzarello's got Talent*

SS. Messe 11,30 e 18,30

Progetto mensa per i poveri in prefettura..

Oggi Domenica 1 Maggio raccolta di contributi per il progetto della mensa, presso la Parrocchia di **S. Gabriele dell'Addolorata**. Stiamo sostenendo il progetto mensilmente, come parrocchia, con una somma di circa **€ 300,00**

Ricordiamo che si può fare esperienza di volontariato segnandosi in un turno.

referente sig. Umberto: **u_distefani@alice.it**

Le offerte raccolte Domenica scorsa per le popolazioni dell'Ucraina ammontano a **€ 200,00**. La somma é stata versata all'ufficio competente del Vicariato di Roma. Grazie!!



**Parrocchia Santa Maria
Domenica Mazzarello**



ORATORIO ESTIVO 2016

LA LEGGENDA DELLE PORTE LUMINOSE

**APERTURA ISCRIZIONI: DA LUNEDÌ 9 MAGGIO IN
SEGRETARIA PARROCCHIALE (DALLE 17.00 ALLE 19.30)**

**QUANDO: L'ORATORIO SARA' ATTIVO DAL LUNEDÌ AL
VENERDÌ DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 16.30, DAL 13
GIUGNO AL 1 LUGLIO 2016.**

**Per maggiori informazioni e iscrizioni contattare la nostra
segreteria parrocchiale, dal lunedì al venerdì dalle ore
17.00 alle 19.30 (tel. 06.7217687).**



TORNA L'ORATORIO ESTIVO: Sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30, **dal 13 giugno sino al 1 luglio 2016.** Comprenderà momenti di gioco organizzato e libero all'aperto e laboratori. Si potrà scegliere di portare il pranzo da casa o usufruire del servizio mensa fornito da un catering (mercoledì escluso). Sono previste gite ad Hydromania e Zoomarine. *L'Oratorio estivo è destinato principalmente ai bambini che partecipano alle attività di catechesi della nostra Parrocchia e che nell'anno scolastico 2015/2016 hanno frequentato una classe compresa tra la prima elementare e la seconda media.* **APERTURA ISCRIZIONI:** Lunedì 9 maggio dalle ore 17.00. Quota settimanale: € 40, Hydromania: € 10, Zoomarine: da valutare, mensa settimanale: € 20.

IL 15 MAGGIO TORNIAMO A CORRERE PER IL PROSSIMO.

Si aprono questa domenica le iscrizioni alla terza edizione della passeggiata podistica non competitiva di 2 Km CorriAMO per **IL PROSSIMO**. Quest'anno con il ricavato della manifestazione sosterremo le attività dell'**Associazione "Andrea Tudisco" Onlus**, una realtà di volontariato che fornisce gratuitamente ospitalità e assistenza a bambini affetti da gravi patologie che devono lasciare i loro luoghi di residenza per essere curati nei reparti specializzati degli ospedali romani. **Sarà possibile iscriversi** alla passeggiata podistica al termine delle celebrazioni della Santa Messa di domenica 1 e 8 maggio, oppure durante la settimana in segreteria parrocchiale, oppure ancora la mattina stessa della passeggiata. **Partecipate con noi! Insieme per aiutare i giovani ospiti della casa di Andrea a combattere la malattia.**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 1 MAGGIO SESTA DI PASQUA	In occasione della festività del 1° Maggio gli incontri di catechesi sono sospesi.
LUNEDÌ 2 SANT'ATANASIO	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 3 SANTI FILIPPO E GIACOMO AP.	Ore 16.45: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 4	Ore 18.45 Lectio Divina sulla Parola della Domenica Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
VENERDÌ 6 PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica – Preghiera per le vocazioni Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti Gruppo SICAR
SABATO 7	Ore 10.30: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u> Ore 15.00: Gruppo Scout Roma2 Santa Maria Domenica Mazzarello (fino alle ore 17.30) Ore 17.00: Prove di canto per l'animazione della domenica Mercatino del cucito per la Festa della Mamma
DOMENICA 8 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE	Ore 10.00: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u> Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Mercatino del cucito per la Festa della Mamma



Con il cambio di stagione stiamo riorganizzando il nostro guardaroba per la distribuzione di abiti estivi. Per tale motivo è sospesa la raccolta di vestiario invernale.

RESTIAMO IN CONTATTO	
📍 Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
☎ Telefono:	06.72.17.687
📠 Fax:	06.72.17.308
🌐 Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzearello.it
✉ Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com
📘 Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica	
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	